



Cerimonia di chiusura 2015

# Università e produzione culturale

## Il Ca' Foscari Short Film Festival come modello replicabile?

Alessio Cotugno

Prorettore alla Comunicazione e alla Valorizzazione delle Conoscenze; Delegato della Rettrice al Public Engagement

Nel quadro delle missioni fondamentali dell'università, il Public Engagement rappresenta una dimensione ormai strutturale e strategica. Alleato prezioso della didattica e della ricerca, esso esprime la responsabilità dell'Ateneo di aprire i propri saperi alla società, di renderli accessibili e condivisibili, di farne un oggetto di confronto e di discussione, per costruire relazioni durature con i territori e con pubblici diversi ed eterogenei, contribuendo così alla crescita culturale, civile e sociale delle comunità di riferimento. In questa prospettiva, il Public Engagement non è un'attività accessoria o comunicativa in senso riduttivo, ma una modalità con cui l'università riafferma il proprio ruolo pubblico e la propria funzione trasformativa.

In questo orizzonte si colloca appieno il Ca' Foscari Short Film Festival (o, nel lessico familiare cafoscarino, semplicemente 'lo Short'), una delle esperienze più mature, riconoscibili e significative di Public Engagement sviluppate dall'Università Ca' Foscari Venezia e un caso-studio particolarmente significativo nell'ambito delle attività di valorizzazione delle conoscenze (o terza missione).

Nato nel 2011 come progetto pionieristico dedicato al cinema breve universitario, il nostro festival si è progressivamente affermato come punto di riferimento internazionale, distinguendosi per una chiara fisionomia culturale e per una profonda vocazione formativa. Fin dall'inizio, ha saputo coniugare la dimensione accademica con quella artistica e pubblica, costruendo uno spazio in cui la ricerca sul cinema e sull'audiovisivo dialoga costantemente con la pratica, la sperimentazione e la fruizione condivisa.

Il Ca' Foscari Short Film Festival ha fatto del cinema breve un terreno privilegiato di osservazione del contemporaneo: un formato capace d'intercettare le trasformazioni dei linguaggi, delle tecnologie e delle sensibilità, e al tempo stesso uno strumento efficace

di partecipazione e inclusione. Attraverso concorsi internazionali, retrospettive, masterclass e incontri con autori e autrici, il Festival ha coinvolto nel tempo una pluralità di pubblici - studenti, giovani filmmaker provenienti da tutto il mondo, studiosi, professionisti del settore, cittadini e appassionati - contribuendo a rendere l'università un luogo aperto, riconoscibile e percorribile anche al di fuori dei confini accademici.

Venezia rappresenta in questo percorso non soltanto uno sfondo unico e prestigioso (basterà qui ricordare, restando nello stesso ambito, la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica), ma una componente essenziale dell'esperienza. Lo Short dialoga con la città nella sua dimensione storica e simbolica di crocevia culturale, luogo di scambi, di visioni e di sperimentazioni artistiche. In un contesto urbano complesso e fragile, il Ca' Foscari Short Film Festival contribuisce a rinnovare il rapporto tra università e città, offrendo occasioni d'incontro, di partecipazione e di produzione culturale che rafforzano il legame tra l'Ateneo e il suo contesto civico. Il radicamento veneziano, unito alla forte apertura internazionale, costituisce uno degli elementi distintivi e più significativi del progetto.

Un ulteriore tratto qualificante dell'esperienza è la sua natura laboratoriale. Il nostro Festival non è soltanto un evento annuale, ma un processo continuo che coinvolge attivamente studenti e studentesse nelle attività di organizzazione, comunicazione, curatela, riflessione critica e archiviazione, formando di fatto dei futuri professionisti del settore. In questo senso, esso rappresenta un esempio particolarmente efficace d'integrazione fra didattica, ricerca e terza missione, in cui la valorizzazione delle conoscenze si traduce in competenze, responsabilità e partecipazione attiva. L'attenzione alla comunicazione, alla costruzione di archivi digitali e alla memoria delle opere rafforza ulteriormente l'impatto del Festival nel tempo, trasformandolo in un patrimonio culturale condiviso.

È a questo punto che l'esperienza del Ca' Foscari Short Film Festival consente di porre una domanda più generale, che è anche quella evocata dal titolo di questo contributo: in che misura un'iniziativa di questo tipo può costituire un *modello replicabile* di produzione culturale universitaria? La risposta non può essere cercata in una riproducibilità meccanica delle forme o degli esiti, ma piuttosto nella riconoscibilità di alcuni principi strutturali: l'integrazione organica tra didattica, ricerca e valorizzazione delle conoscenze; il coinvolgimento attivo della comunità studentesca come parte del processo produttivo e formativo; la capacità di costruire nel tempo relazioni stabili con pubblici eterogenei e con il territorio; l'assunzione del rischio sperimentale come valore e non come eccezione.

In questo senso, il Ca' Foscari Short Film Festival non propone un format da replicare, quanto piuttosto un metodo: un'idea di università come soggetto produttore di cultura, capace di generare valore pubblico attraverso pratiche che trasformano il sapere in esperienza condivisa. È questa dimensione processuale, più che l'evento in sé, a rendere l'esperienza significativa e potenzialmente trasferibile, nel rispetto delle specificità dei contesti e delle vocazioni dei singoli atenei.

Questo volume si colloca come esito conclusivo e insieme come celebrazione consapevole di un percorso lungo e articolato. Attraverso una pluralità di contributi, esso restituisce la complessità del Ca' Foscari Short Film Festival nelle sue molteplici dimensioni: la genesi del progetto, il suo radicamento nell'università e nella città, l'apertura internazionale, il dialogo tra linguaggi e culture, le intersezioni con altri media, il lavoro sulla memoria e sull'archivio, l'incontro con autori e ospiti. Il libro assume così la forma di una memoria attiva e dinamica, in sintonia con il suo oggetto, tesa a tracciare un consuntivo senza pretendere di cristallizzare i risultati. Si tratta di celebrare questa esperienza nel modo, riteniamo, a essa più confacente: vale a dire offrendola al

confronto critico e all'approfondimento, riconoscendone il valore soprattutto nella sua capacità di poter aprire nuove prospettive.

In tal senso, il Ca' Foscari Short Film Festival emerge con chiarezza non soltanto come evento culturale, ma come una vera e propria infrastruttura di Public Engagement: un laboratorio permanente di relazione tra università e società, un luogo in cui le missioni dell'Ateneo trovano una traduzione concreta, visibile e condivisa.

La continuità di un'iniziativa culturale come lo Short attesta il valore strategico di questa iniziativa, che rappresenta oggi un patrimonio culturale, scientifico e simbolico per Ca' Foscari e un riferimento significativo per una visione del Public Engagement come responsabilità pubblica, opportunità di crescita e investimento sul futuro.

Venendo al futuro (e così concludendo): il presente volume celebra *una tappa* importante del Ca' Foscari Short Film Festival, il suo quindicennale, che coincide anche con una sua sospensione, ci auguriamo temporanea. Maria Roberta Novielli, anima instancabile e guida autorevole di questa iniziativa, è infatti al momento impegnata in una nuova sfida: a lei, dunque, l'augurio di buon lavoro e di successo ma, soprattutto, un ringraziamento. Grazie alla sua visione, alla continuità del suo impegno e alla capacità

di costruire relazioni sul piano nazionale e internazionale, il Festival ha potuto crescere, consolidarsi e rinnovarsi nel corso degli anni. Il suo lavoro ha saputo coniugare rigore scientifico, attenzione ai linguaggi emergenti e cura delle dimensioni formative e umane dell'esperienza, accompagnando generazioni di studenti in un percorso che va oltre l'apprendimento disciplinare e si traduce in consapevolezza culturale e cittadinanza attiva.

Nato come progetto sperimentale e cresciuto nel tempo grazie a un lavoro condiviso e continuo, il Ca' Foscari Short Film Festival ha saputo portare il cinema breve oltre i confini di un formato o di un evento, trasformandolo in un'esperienza formativa, culturale e pubblica. Il percorso compiuto dimostra come un'iniziativa universitaria sia in grado di generare valore duraturo, aprire spazi di dialogo e contribuire alla formazione di sguardi critici e consapevoli.

È in questa traiettoria, più che nel punto di partenza, che oggi possiamo misurare l'impatto dello Short: nella capacità di costruire nel tempo un luogo stabile di relazione tra università e territorio, senza con ciò rinunciare al rischio della sperimentazione e del rinnovamento dei linguaggi: come a dire, a quel bacino di ricerca cui attinge ogni attività di Public Engagement e che fa di questo ambito una parte integrante delle missioni dell'università.